tato 15 ottobre 1987, con titolo «visita dell'avvocato Dean del 14 ottobre '87». Fabio Dean, il legale di Gelli, che quel giorno incontrò il direttore centrale della polizia di prevenzione, Umberto Pierantoni (ieri impossibilitato a testimoniare per motivi di salute), per una questione legata al passaporto del figlio di Gelli. Ma qui, si legge sull'appunto emerso dagli archivi segreto di via Appia a Roma durante un'indagine del '96 e mai trasmesso «ad alcuna magistratura» dice Spina, e inviato dall'allora capo della polizia



Vincenzo Parisi al Ministro dell'Interno Fanfani, Dean avrebbe definito «ridicola» l'imputazione per la strage a Gelli, sottolineando come «quell'Ufficio» potesse «fare molto» per «ridimensionare» la cosa, prima che il Venerabile fosse costretto a «tirare fuori gli artigli»; più riferimenti ai «documenti sequestrati nel 1982, ap-

INTERPOL SU CERUTI

Il factotum
del Venerabile vive
negli Usa: chiamato
a testimoniare,
si è negato mandando
un certificato medico

rava sul Banco, su elementi legati a Gelli», afferma il giudice. In aula infine l'ex pm di Treviso Domenico Labozzetta («udii l'avvocato di Fioravanti riferire al giudice Stiz, poi sostituito, di un attentato ideato dai Nar nei suoi confronti, poi mai avvenuto»). Grande assente il factotum di Gelli Marco Ceruti: rintracciato negli Stati Uniti, ha detto di non ricordare il proprio indirizzo e ha prodotto un certificato medico brasiliano senza riferimenti di luoghi. Dovrà rintracciarlo l'Interpol.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

ripartito subito dopo.
Controllato, il
conducente, 35enne
italiano, ha consegnato 5
grammi di cocaina ed
eroina. I militari hanno
poi rintracciato il pusher,
che in casa, poco
distante, teneva una
decina di grammi di
hashish, 4.450 euro in
contanti e del materiale
per pesare e
confezionare sostanza
stupefacente.

Omicidio di viale Togliatti, raccolta fondi online con l'aiuto dell'avvocato Bordoni

## «La nostra Emma tornerà a casa»

Quasi raggiunta la cifra di 8mila euro per portare la salma in Camerun Commosso il cugino Jacques

«Grazie alla solidarietà dello studentato di via De Nicola dove Emma viveva, di Ergo e alla generosità dei suoi connazionali qui a Bologna, siamo quasi arrivati a raggiungere la quota necessaria per riuscire a far tornare i poveri resti della dolce Emma in Camerun, per l'ultimo saluto e una degna sepoltura». Jacques Nzouombo, il cugino della studentessa di 31 anni ammazzata e fatta a pezzi dal fidanzato Jacques Honoré Ngouenet, 43 anni, poi morto suicida, è commosso dall'affetto che Bologna sta dimostrando, in questi giorni, alla memoria della povera Emma Pezemo. Con l'ajuto



dell'avvocato Gabriele Bordoni, che rappresenta la famiglia della vittima, ha avviato online una raccolta fondi, per riuscire a coprire le pesanti spese necessarie a far tornare la salma nel paese africano, circa 8 mila euro. Un passo che avverrà a breve, visto che si attende a giorni il nulla osta del pm Flavio Lazzarini

per la restituzione del corpo della ragazza alla famiglia. Un corpo ritrovato straziato, fatto a pezzi, in un cassonetto di viale Togliatti due settimane fa.

«Anche il Comune - spiega l'avvocato Bordoni - ha offerto la sua collaborazione, che sarà necessaria in particolare per sbrigare le complesse pratiche burocratiche che accompagneranno questo tristissimo ultimo viaggio di Emma. La sua famiglia potrà finalmente piangerla». Intanto, la Squadra mobile, che indagà sul macabro omicidio, è ancora al lavoro per individuare il luogo dove il killer ha iniziato il suo lavoro di sezionamento. Al momento, le indagini parrebbero escludere la collaborazione di una terza persona alla mattanza.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è anche una naturalista

## Caso Carabellò, incarico ai periti Via dal 25 maggio

La famiglia di Biagio: «Anche noi nomineremo esperti e ci sarà in squadra la criminologa Bruzzone»

È stato ufficialmente conferito l'incarico per l'autopsia e altri approfondimenti genetici sui resti di Biagio Carabellò. La pm Elena Caruso ha nominato l'anatomopatologa Cristina Cattaneo, che con il proprio staff si è occupata anche del caso Yara Gambirasio, poi il tossicologo Domenico Di Candia e la naturalista-antropologa Giulia Caccia per ricostruire lo stato dei luoghi del ritrovamento. Spetterà al team vagliare le cause della morte di Biagio e accertare definitivamente che le ossa rinvenu-

te al Parco Nord il 23 marzo si no effettivamente dell'opera di 46 anni, scomparso nel nul a novembre 2015. L'avvoca Anna Vio, che difende l'indag ta per omicidio in concorso S mona Volpe, ha nominato il mi dico legale Donatella Fede Marco Sciascio, che rappresei ta l'indagato A.S., coinquilino Biagio ai tempi della scompa sa, si riserva di nominare qualci no in seguito. Gli accertamen sui resti inizieranno il 25 mac gio, con due mesi per deposita re le conclusioni.

**«C'è tanta** amarezza da part della famiglia per non essere stati avvisati del conferiment dell'incarico dalla Procura spiega l'avvocato Barbara lar nuccelli, che rappresenta la scrella di Biagio, Susanna Carabe lò –. Ma anche noi (lei e gli avvocati Francesco Maisano per il fratello Sergio e Nicodemo Gentil per la madre di Biagio, ndr) il 2 maggio nomineremo i nost consulenti: la criminologa Roberta Bruzzone e un altro specia lista, che stiamo decidendo».

MITIMALE DIRECTION